

# GASTÈA E CORONA 'E TONI

**Gastèa e Corona 'e Toni** sono due creste calcaree poste al centro di un percorso sinuoso e contorto del Flumendosa che gira intorno ad esse da tempi millenari. Il tempo geologico si è abbattuto beffardo su queste due formazioni calcaree smussandole e arrotondandole poco per volta fino ad ottenere delle vedute paesaggistiche davvero eccezionali. Il dislivello tra la cima più alta e il percorso del fiume è considerevole, oltre 500 metri.



**Questa escursione altimetrica** ha consentito la nascita di una orografia unica e singolare dando vita a una peculiarità del Paesaggio che non passa inosservata a turisti e viaggiatori che percorrono la strada provinciale 111 tra Seùlo e Gadoni. Due baluardi calcarei che creano fortezze tra le nuvole e per questo scelti da popoli primitivi quale loro sede a difesa della loro sopravvivenza. Linee d'orizzonte che ancora oggi impressionano per la loro architettura geologica e per la loro peculiarità di spazio abitativo e/o difensivo di genie preistoriche che qui hanno vissuto e combattuto.

Il connubio tra ambiente naturale costituito dai tacchi a strapiombo sul Flumendosa sinuoso e contorto e il paesaggio antropico preistorico, accompagnato da un'alba o un tramonto, crea davvero uno spettacolo di notevole attrazione. **Una morfologia territoriale unica** e, al tempo stesso, una risorsa storica destinata a raccogliere nel prossimo avvenire grande successo tra gli studiosi e i visitatori.

Esse hanno ancora impresse le tracce e i segni del vissuto preistorico come uno stigma indelebile che invece in altre parti della Sardegna sono già scomparsi per sempre. Un'architettura di paesaggio naturale edificato dal tempo millenario diventato, per scelta e idealità dell'uomo neolitico, un paesaggio storico che oggi può rappresentare degnamente l'identità e il simbolo di queste genie neolitiche che hanno traghettato la storia della Sardegna verso la civiltà nuragica.

**Castelli di pietra**, in alto tra le nuvole, immerse in un mare di verde a perdita d'occhio dove il Flumendosa ci sguazza dentro cristallino e trasparente come una serpe in mezzo alla vegetazione. Da lì in alto, invece, si ammirano vertiginose ed infinite vedute che lasciano senza fiato e creano emozioni indimenticabili. *L'Ecomuseo dell'alto Flumendosa di Seùlo* (Per informazioni: tel. 3487998725 - Maria) organizza percorsi e itinerari storico-ambientali sulle creste più alte nella massima sicurezza. (Dario Loddo)